

IL FUTURO DI FIRENZE

Tramvia, ultimatum di Matulli a Matteoli

Il vicesindaco: «Se da Roma arriverà il no al tracciato al Duomo, torneremo al vecchio progetto»

F. DA RIN-L. BIGOZZI
 FIRENZE

«Non vedo come il ministro Matteoli possa bocciare il progetto della tramvia in Duomo visto che il tracciato ha ricevuto già il definitivo via libera oltre che il relativo finanziamento. Se poi il ministero non approverà il progetto revisionato, vuol dire che sarà realizzato la prima versione ovvero quella che prevede i pali e i fili anche in piazza Duomo». Dopo l'attacco del sindaco Domenici agli esponenti del governo contrari al tracciato del tram davanti al Duomo - Bondi, Matteoli e Bonaiuti -, ieri è stata la volta del vicesindaco **Giuseppe Matulli**. Che non ha gradito, in particolare, la contrarietà confermata dal ministro delle Infrastrutture Matteoli. Proprio il suo dicastero a giorni dovrà pronunciarsi sui progetti delle linee 2 e 3 della tramvia. Da parte sua, Matteoli ribadisce ciò che ha sempre sostenuto: quel tram che sfiora il Battistero non è pensabile. Dunque il «no» politico c'è e resta. Ed è un parere (politico, appunto) del quale il Comitato scientifico ministeriale chiamato ad esprimersi sull'ultimo parere tecnico che ancora manca, pur nella sua autonomia di valutazione, non potrà non tener conto.

Matulli, ovviamente, difende la linea di Domenici. Tuttavia, nelle sue dichiarazioni prescinde dalla realtà dei fatti. Specialmente quando dice: «Non vedo come il ministro Matteoli possa bocciare il progetto della tramvia in Duomo visto che il tracciato ha ricevuto già il definitivo via libera oltre che il relativo finanziamento. Se poi il ministero non approverà il progetto revisionato, vuol dire che sarà realizzata la prima versione, ovvero quella che prevede i pali e i fili anche in piazza Duomo». Anzitutto, è impraticabile tornare al progetto con fili e pali accanto al Battistero, perché bocciato a suo tempo dalla Soprintendenza. Ma ciò che Matulli dimentica è un dato fondamentale. Non è solo il passaggio dal Duomo ad essere messo in discussione, ma tutte intere le linee 2 e 3: la loro versione, cioè, «revisionata». Secondo fonti bene informate, la commissione ministeriale si riunirà a giorni a Roma. Se il parere sui progetti definitivi fiorentini sarà negativo, potrebbe essere la tramvia fiorentina, tout court, ad essere rimessa in discussione. Eccetto la linea 1, ovviamente. Nonostante i pareri ottenuti in precedenza che il vicesindaco richiama nelle sue dichiarazioni sostenendo che anche in virtù di questi «il ministro Matteoli non può bocciare il progetto della tramvia al Duomo», spetta solo alla commissione la decisione finale. Dopodiché, potrebbe pronunciarsi direttamente il ministro.

Ribadisce il punto, **Nicola Nascosti** presidente provinciale di An che replica a Matul-

li: «La linea del ministro Matteoli è chiara e coerente. Già in campagna elettorale An aveva espresso contrarietà sul tracciato delle linee 2 e 3. Il ministro ha ribadito questa contrarietà una volta assunto l'incarico di governo ed è chiaro che questa linea non cambierà». Il riferimento è al parere tecnico che ancora manca sui progetti definitivi delle due linee tramviarie, tanto che Nascosti parla di «atto consequenziale rispetto a una contrarietà che abbiamo sempre manifestato sul passaggio del tram al Duomo. Dunque

si tratta del logico completamento di una posizione molto chiara e che non cambierà». E al vicesindaco di Firenze che «sottolinea il concetto di continuità amministrativa che dovrebbe essere tenuta in considerazione dall'esecutivo nazionale - osserva Nascosti - ricordo che sull'area di Castello la giunta Domenici ha cambiato la propria linea più volte, ipotizzando prima il parco della Piana, poi l'espansione dell'aeroporto, adesso lo Stadio. Dopo le ultime dichiarazioni di Domenici abbiamo avuto un incontro con l'onore-

vole Migliori: noi siamo disponibili e renderci parte attiva se il vicesindaco vuole spiegare le sue ragioni al ministro Matteoli, ma la linea che abbiamo sempre ribadito non cambierà». E se da Roma arriverà il no definitivo, aggiunge il presidente provinciale di An «è chiaro che il progetto dovrà essere rivisto. Ma al di là delle esternazioni di Domenici, il punto vero è capire cosa ne pensano i candidati alle primarie Pd in primis Renzi e Pistelli».

Netta l'analisi del parlamentare di Fi-Pdl **Gabriele Toccafondi**:

«La nostra valutazione è sempre stata limpida, noi siamo contro la tramvia come soluzione al problema del traffico. I numeri ci dicono anche rispetto a chi la tramvia la vuole, che con questo nuovo mezzo di trasporto le auto private diminuiranno del 10 per cento. Dunque sfido chiunque a smentire questi dati. Se è così ed è così, ci possono essere tutti i pareri positivi di tutte le commissioni tecniche del mondo, ma il nostro giudizio politico resta chiaro: la tramvia non è la soluzione al traffico».

HANNO DETTO



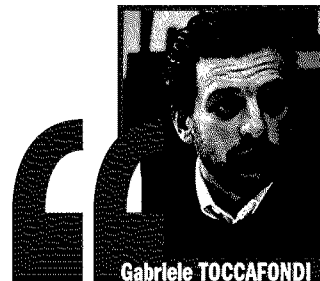
Giuseppe MATULLI

Il progetto ha già ricevuto il definitivo via libera oltre al relativo finanziamento. Non vedo come il ministro possa bloccarlo



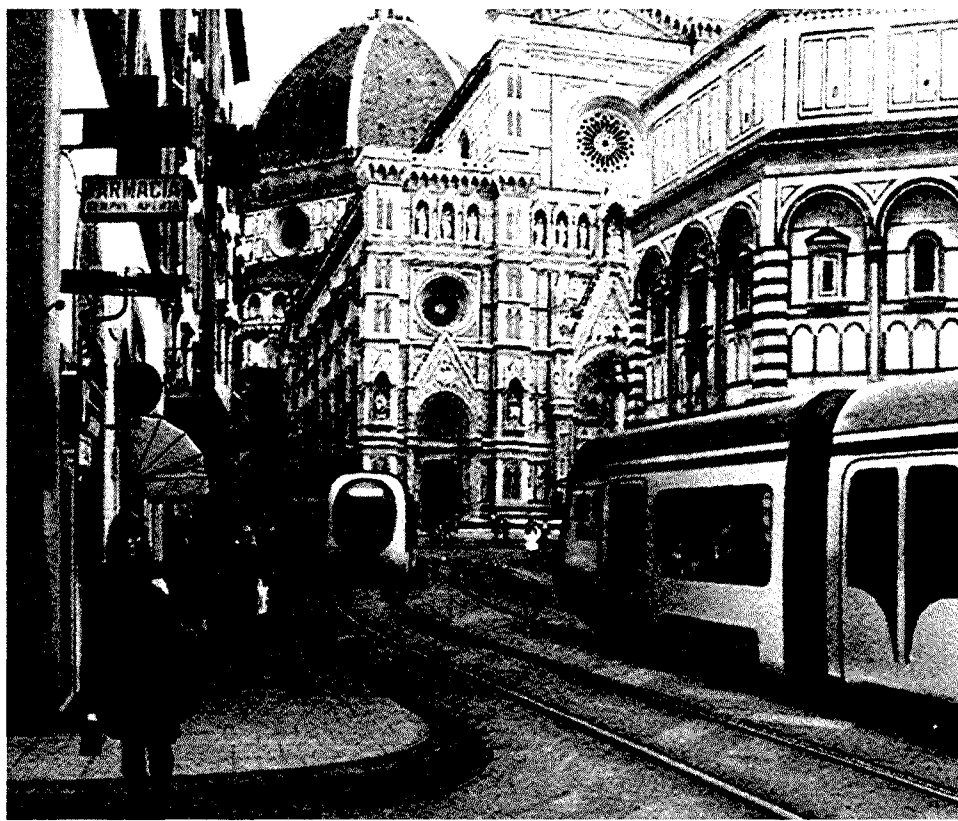
Nicola NASCOSTI

La giunta Domenici non si è mai confrontata su percorsi alternativi. Ma se il parere definitivo sarà negativo dovrà rivedere il percorso



Gabriele TOCCAFONDI

C'è stato un referendum che la sinistra ha perso. I fiorentini hanno detto chiaramente che non vogliono un treno di 32 metri in centro



Il rendering del passaggio della tramvia davanti al Duomo

Nascosti (An):
 «Lo stop del ministro è un atto consequenziale alla contrarietà sul tracciato»
Toccafondi (Fi):
 «La nostra linea politica è chiara: la tramvia non è la soluzione al traffico»

LA NOVITA'

Martedì la firma per chiudere il nuovo project financing

F. DA RIN A. MARRUCCI
 FIRENZE

Sarà firmato martedì a Firenze il nuovo contratto di finanziamento della tramvia. Il definitivo lasciò passare delle banche per il project financing si è però sbloccato soltanto ieri pomeriggio dopo che nell'ultima settimana è stato corso il rischio che la crisi dei mercati finanziari che sta investendo il sistema a livello mondiale, potesse travolgere anche la tramvia fiorentina. L'allarme è scattato lo scorso primo ottobre quando a Roma erano convocati gli istituti bancari per apporre le firme al nuovo contratto di finanziamento. Secondo quanto si apprende però al tavolo è mancata la Royal Bank of Scotland che copre circa il 5 per cento della parte di finanziamento (si tratterebbe di una cifra intorno ai 10 milioni di euro) dell'opera che spetta ai privati. Il motivo sarebbe stata la crisi delle Borse e da qui la voce che la presenza dell'istituto di credito sarebbe stata in bilico. La capofila Monte dei Paschi di Siena a questo

Un'immagine recentedei cantieri della tramvia nella zona della stazione



Il via libera definitivo si è sbloccato solo ieri dopochè una banca scozzese, in difficoltà per la crisi delle Borse, non aveva partecipato al tavolo. Ma l'istituto di credito ha poi deliberato la copertura finanziaria

OGGI E DOMANI A FIESOLE

Dibattito con Matteoli, Fitto e D'Alema

FIRENZE

Due giorni di dibattito sul territorio come patrimonio collettivo e volano di sviluppo e modernizzazione che rende il governo del territorio cuore del moderno amministrare. Si snoderà lungo questo tema il confronto che oggi e domani a Fiesole (Basilica di Sant'Alessandro), vedrà impegnati i ministri Altero Matteoli (Infrastrutture e

Trasporti) e Raffaele Fitto (Affari Regionali) e politici tra i quali Massimo D'Alema, Pier Luigi Bersani, Claudio Martini e **Riccardo Conti**, rispettivamente presidente della Regione Toscana e assessore regionale a infrastrutture e trasporti. Il convegno è organizzato da Fondazione ItalianiEuropei, Associazione Romano Viviani, Fondazione Cloe e dal Comune di Fiesole.

punto avrebbe condotto la trattativa per capire se la banca scozzese avesse o meno intenzione di tirarsi indietro. E in questa fase di verifica è scattato l'allarme: di fronte a un ipotetico abbandono, gli scenari possibili sarebbero stati infatti o una copertura da parte delle altre banche della parte di finanziamento che spettava alla Royal Bank of Scotland oppure un generale dietrofront degli istituti di credito. Soltanto ieri il pericolo è stato scampato, come confermano le parole del vicesindaco di Firenze, Giuseppe Matulli: «Il problema è stato risolto oggi pomeriggio (ieri ndr) alle 15». L'istituto di credito scozzese avrebbe infatti deliberato la copertura finanziaria dell'operazione tramvia. Una firma che «era relativa al finanziamento da approvare dopo l'approvazione delle varianti ed era legata al riequilibrio del piano economico finanziario», infatti «la scorsa estate le banche coinvolte nel project financing chiesero una copertura attraverso una variazione di bilancio», spiega il vicesindaco Matulli.

Martedì quindi tra Palazzo Vecchio e la sede fiorentina di Mps dovrebbero essere apposte le firme per chiudere il project financing. A confermarlo è Fabrizio Bartaloni, presidente della Tram di Firenze Spa: «La prossima settimana è prevista la chiusura del nuovo contratto di finanziamento della tramvia» dopo che «per la convocazione prevista il primo ottobre uno degli istituti non aveva deliberato».

Comune di Borgo San Lorenzo
 Estratto bando di gara
 Il Comune di Borgo San Lorenzo, P.zza Dante Alighieri 2, 50032, Servizio Finanziario, Ufficio Economico, Sig. Marco Gianelli, tel. 055.84966252 fax 055.8458782 indice procedura aperta con aggiudicazione al prezzo più basso, per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa: RCT/O, infortuni e incendio. L'ammontare complessivo dei premi polizza per l'intero periodo contrattuale di 5 anni è pari a € 285.000,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.30 del 19.11.08. Le condizioni di partecipazione sono elencate nel bando di gara integrale reperibile su www.comune.borgo-sanlorenzo.fi.it.
 Il Dirigente del Servizio Finanziario
 Dr. Marco Gianelli